

Credo che un clima sociale positivo tra noi insegnanti sia essenziale per una scuola davvero inclusiva e accogliente. Sarebbe utile imparare ad avere uno sguardo che vada oltre i pregiudizi e le etichette, favorendo un confronto aperto dove l'eventuale conflitto cognitivo non sfocia in aggressione verbale, ma in uno scambio di idee per trovare soluzioni efficaci. L'errore non deve essere colpevolizzato, ma visto come un'opportunità di miglioramento. Non possiamo prenderci cura dei nostri alunni se prima non nutriamo cura e rispetto reciproco tra di noi, condividendo un percorso educativo così significativo. Il loro benessere inizia proprio dalla qualità delle relazioni tra tutti coloro che li accompagnano nel loro viaggio di crescita.

Diminuire gli adempimenti burocratici richiesti alle insegnanti (in continuo aumento) troppi documenti richiesti o file da compilare spesso richiedendo le stesse informazioni. Sintetizzare e snellire tutto quanto non davvero essenziale e favorire insegnamento

Snellire la burocrazia

Suggerisco di portare all'attenzione i problemi di agibilità e manutenzione dell'istituto Tiepolo (es. bagni, infissi, arredi...) e l'introduzione della raccolta differenziata.

Il mio suggerimento è di lavorare maggiormente sull'inclusività, promuovendo una reale collaborazione tra i docenti di sostegno e i docenti curricolari, evitando di considerare i primi come figure "di serie B". Sarebbe inoltre opportuno ottimizzare la formazione dei referenti per l'inclusione, in quanto spesso si riscontrano l'uso di terminologie superate e non più in linea con le normative attuali. Faccio un esempio: definire un alunno come "bambino H" è un'espressione ormai abrogata e non più utilizzata. Sentire tale terminologia da parte di una referente per l'inclusione risulta, a mio avviso, poco educativo e poco adeguato dal punto di vista professionale.

Gli studenti con difficoltà hanno bisogno delle ore di potenziamento che quest'anno sono state impiegate per l'alternativa alla religione

La gestione dei documenti tramite Drive condiviso non è del tutto efficace e funzionale a causa del numero di docenti che possono accedere e, per errore, modificare o (in certi casi) perfino eliminare i file pubblicati. Le informazioni in merito a procedure importanti (quali per esempio le operazioni di scrutinio) devono essere più chiare e non veicolate o modificate per mezzo di messaggi continui all'interno di gruppi informali come WhatsApp.

No

Favorire l'Integrazione e la Collaborazione Intergenerazionale; Apertura e apprendimento continuo in tutti gli ambiti disciplina; rinnovare e ridefinire una visione di team

A mio avviso sono emerse due criticità importanti. La prima la mancanza di momenti strutturati di confronto tra docenti che limita la costruzione di una mission e vision comune collegiale , si è

maggiormente orientati alla sola organizzazione dei tempi e degli spazi senza analizzare i bisogni dei bambini. Ulteriore difficoltà riguarda la qualità delle relazioni professionali tra colleghi creando un clima di tensione che compromette la collaborazione, la motivazione e l'efficacia del lavoro di squadra

Avere meno attività con gli alunni, e possibilmente diluite lungo tutto l'arco dell'anno, evitando di fare TUTTO in fretta alla fine dell'anno. Avere meno burocrazia. Avere un registro che compili in automatico un elenco degli programmazioni fatti per materia, una griglia con i risultati degli alunni, divisi per fascia, un resoconto sulla quantità dei colloqui con le famiglie, potenziare quindi Nuvola in modo che l'insegnante possa occuparsi SOPRATTUTTO della didattica e MOLTO MENO della burocrazia.

Le ore di potenziamento svolte durante l'orario scolastico spesso non apportano reali benefici agli studenti, poiché comportano la perdita di lezioni di altre materie. Questo può causare un rallentamento nel percorso didattico e il rischio di accumulare lacune. Inoltre, la partecipazione degli alunni a numerose attività e progetti extracurricolari durante l'orario scolastico sottrae ulteriore tempo alla programmazione ordinaria. Di conseguenza, gli insegnanti sono costretti ad accelerare il ritmo delle spiegazioni, compromettendo la piena comprensione e assimilazione dei contenuti da parte degli studenti.

Orario pomeridiano da parte della segreteria (almeno un pomeriggio)

Si auspica un maggior riconoscimento dei valori che ogni unità scolastica apporta potendo visitare, attraverso una specie di open day solo per docenti, le scuole dell'istituto presentando il proprio plesso e mettere a conoscenza delle buone pratiche didattiche organizzative creando consapevolezza e collegialità negli intenti istituzionali.

Maggior rispetto dei gruppi di lavoro, senza stravolgere le scelte elaborate, esiste la normativa, ma il buon senso deve prevalere. Ogni cambiamento deve essere condiviso. L'individualismo fa molto male alla scuola.

Un giorno di apertura pomeridiana della segreteria

Snellire la compilazione di documenti cartacei inviati alle famiglie, sostituendoli con link e moduli online che ne rendono più facile la raccolta e non interferiscono con l'attività didattica.

Le domande sono troppo generiche: ad esempio ci sono notevoli differenze tra i vari Consigli di Classe. In alcuni si lavora, si collabora e si realizzano interventi efficaci sia con gli alunni che con le famiglie; in altri, purtroppo, è difficile collaborare perché ci sono colleghi con cui non c'è modo di confrontarsi alla pari perché il loro punto di vista è l'unico ammissibile.

Nessuno

Quest'anno per i bambini di origine straniera con difficoltà linguistiche non sono state assegnate, anche se chieste, le ore per Progetti di Alfabetizzazione come gli anni scorsi. Suggerisco di considerare questa possibilità per il prossimo anno scolastico in quanto ha una ricaduta positiva per il clima relazionale di tutta la sezione.

nessuna osservazione

La mancanza della segreteria alla Barolini crea moltissimi problemi a docenti e famiglie.

Cercare di riconciliare i rapporti tra colleghi dei diversi ambiti disciplinari.

Al cambio dell'ora perché non far spostare i ragazzi nelle classi piuttosto che i docenti ? Ho letto esperienze molto positive. Lascio un link informativo

<https://www.orizzontescuola.it/al-cambio-dora-si-spostano-gli-alunni-e-non-i-docenti-35-ore-allan-no-di-tempo-in-piu-nessuno-studente-in-ritardo/> Grazie

Purtroppo nel mio plesso la comunicazione è difficile, i rapporti sono tesi e c'è un grande malessere. La comunità scolastica dovrebbe essere educata per poter poi essere anche educante. Noi adulti siamo chiamati ad essere di esempio per i bambini e troppo spesso certi episodi hanno poco di esemplare. Il clima inquisitorio, l'atteggiamento di critica gratuita e continua, lo sminuire continuamente l'altrui lavoro, non permettono un sereno confronto fra docenti. Si evidenziano differenti modalità di giudizio tra un collega e le altre. Auspico che per l'anno prossimo ci sia una svolta, poiché non è sostenibile e tollerabile mantenere una proposta educativa valida e adeguata ad un utenza già complessa. Questa scuola, che ha la nomea di "scuola di trincea", ha continuato a funzionare, malgrado le molte problematiche socioculturali, le numerose famiglie in situazione borderline, grazie al lavoro di molte insegnanti che ogni giorno si spendono nella programmazione, nell'organizzazione, nella flessibilità e nell'accoglienza sia dei bambini che delle famiglie. Queste insegnanti che portano avanti il loro impiego con passione e voglia di innovare non meritano di essere sminuite e svalutate, bensì sostenute e incoraggiate

Semplificazionemoduli di progetti, uscite didattiche, intervento in classe di esperti esterni, a mio avviso, sono troppo, complessi nella presentazione della documentazione.

Alcune procedure e documenti burocratici andrebbero rivisti e altri eliminati o semplificati. Il nostro istituto dovrebbe anche promuovere maggiormente attività rivolte allo sviluppo di competenze artistiche, espressive e motorie. Come teatro, arte e promozione del movimento fisico, non focalizzandosi solo sulle competenze digitali nelle quali bambini e ragazzi sono già completamente immersi e a volte risucchiati in modo preoccupante.

Rispettare il lavoro e le decisioni dei vari gruppi di lavoro e/o commissioni

In linea di massima sono soddisfatta. Forse ci vuole un più chiarezza sugli adempimenti e scadenze dei documenti ma trattasi di un anno di passaggio e unione di 2 comprensivi è

ammissibile un po' di confusione. Considerando le mie esperienze passate in comprensivi disorganizzati e inefficienti il mio percorso in questo istituto è stato soddisfacente.

Implementazione di materiali per aule di sostegno

La segreteria amministrativa, tranne Sabrina (sempre molto gentile), deve essere più disponibile, meno musona e più efficiente, in particolare la segretaria che si è occupata delle graduatorie interne.

Troppa burocrazia e compilazione di materiali

Avendo nella nostra scuola molti casi di bambini non certificati, ma in difficoltà, sarebbe opportuno avere delle ore di potenziamento.

In questa scuola il clima è molto positivo, generalmente gli insegnanti lavorano con serenità, senza la sensazione di subire richieste eccessive o rigidi controlli. Tutto va bene finché ognuno fa quel che gli compete: non ci sono intromissioni, dicerie, confronti ... Molto meno scontata è la collaborazione: non è possibile, all'interno di un anno scolastico già intenso e dal ritmo serrato, costituire veri spazi di confronto, condivisione e coprogettazione. Non sempre, inoltre, i docenti sono disponibili a cambiare approcci didattici e strategie e consolidate di fronte nuovi scenari e necessità educative.

Nessuna

Vanno coinvolti maggiormente tutti gli insegnanti nelle decisioni che riguardano la vita e l'organizzazione della nostra scuola

Promuovere ancora di più la collaborazione tra i vari ordini di scuola all'interno dell'istituto.

L'ambiente scolastico dovrebbe essere un ambiente sereno e il rapporto con i colleghi dovrebbe basarsi sul rispetto, invece il più delle volte prevale la sopraffazione e quella presunzione di sentirsi migliore e di sminuire il lavoro degli altri insegnanti con modi poco consoni a quelli che dovrebbero essere, facendo sentire gli altri inadeguati. Le critiche costruttive sono bene accette ma in alcuni atteggiamenti si denota un costante voler puntare il dito e un continuo bisogno di primeggiare, quando collaborare sarebbe la soluzione ideale per creare un ambiente scolastico più sereno evitando così ripercussioni negative nella gestione delle attività didattiche.

Dall'esperienza quotidiana del contesto lavorativo si è percepito e vissuto un certo malessere legato ad alcune dinamiche interne, scaturito da atteggiamenti non consoni all'ambiente scuola, che inevitabilmente, hanno influenzato negativamente sia il clima relazionale che l'efficacia di essere comunità educante. Pertanto è auspicabile creare attraverso la collaborazione, la condivisione e il rispetto, un clima positivo per lo svolgimento sereno ed efficace del proprio lavoro.

Penso che sia importante sottolineare che la scuola, come comunità educante dovrebbe promuovere la collaborazione e il rispetto reciproco tra i docenti. Invece, spesso ci sono colleghi che attraverso atteggiamenti poco professionali possono creare un clima di disagio a scuola. Un clima relazionale positivo, caratterizzato da rispetto e collaborazione, è fondamentale per il benessere dei docenti, per un ambiente di lavoro sereno e per il successo educativo degli alunni.

Più attenzione alla pulizia degli ambienti scolastici

I documenti da compilare sono troppi e spesso richiesti più volte, ciò appesantisce gravosamente il lavoro informatico da svolgere.